

Un bosco molto buio

...il salto era da fare era molto alto, ma non avevano scelta... dovevano lanciarsi ora, ora che sul camminamento non v'era nessuna sentinella. La palizzata era alta almeno 20 piedi, ma non v'era altra possibilità di fuga dal villaggio.

<<Forza. - disse Sammy, il più giovane del gruppo, ma forse anche il più coraggioso - prima salto io, poi voi seguitemi. Lasciatevi penzolare dalla palizzata, così ridurremo di 5 o 6 piedi il salto. Ricordatevi di piegare le ginocchia e di rotolare dolcemente quando toccherete terra.>>

Privati com'erano delle loro armature i cinque avventurieri erano abbastanza agili, ed una volta che avevano lanciato al di là della palizzata le armi, si lasciarono cadere nel vuoto.

Era fatta. Nessuno si era accorto di nulla. Recuperate le poche armi che erano stati in grado di sottrarre alle due guardie sopraffatte poco prima, si diressero di corsa nella terra di nessuno: 300 iarde di terreno brullo e sgombro da alberi e ripari. La luna era nascosta da fitte nuvole, e la luce era pochissima, un'occasione migliore per fuggire non potevano certo trovarla.

Un furioso abbaiare eruppe dall'oscurità, a pochi passi dalla loro sinistra, un secondo cane rispose abbaiando ad una trentina di iarde alla loro destra. I fuggiaschi si bloccarono sorpresi e spaventati a non più di una manciata di iarde dalla palizzata.

<<Ma che diavolo...>> sbraitò Grunth.

<<Cani! - gridò il "Nonno", l'anziano guerriero che prestò servizio nell'esercito di Gondor - Cani da guardia! Ecco a che servivano quei pali conficcati nella terra di nessuno: la notte ci attaccano dei cani per sorvegliare il perimetro della cittadella! Dannati!>>

Rosse torce cominciarono a spuntare sui camminamenti della palizzata alle loro spalle.

<<Via! Di corsa, come se avessimo uno spettro alle calcagna!!!>> disse Sammy.

Nessuno se lo fece ripetere, e con il fiato in gola si lanciarono verso il bosco.

Quando vi giunsero, nell'oscurità più fitta, se ne accorsero troppo tardi: inciamparono fra le radici, negli arbusti e nei rami che si trovavano al suolo.

Rovinarono e ruzzolarono a terra, procurandosi abrasioni ed ematomi su gambe e braccia. Grunth fu il più sfortunato: centrò in pieno il tronco di un albero!

Piombò a terra privo di sensi, e con il naso rotto.

Intanto, i cani continuavano ad abbaiare, e sulla palizzata i fuochi aumentarono di numero.

<<Tranquilli, non possono vederci. E' troppo buio...>> ansimò il Nonno.

Lunghe lingue di fuoco solcarono il nero cielo, lasciando rosse striature nel buio. Le sentinelle stavano lanciando delle frecce incendiarie nella terra di nessuno, illuminando un breve tratto di terreno. Una di esse piovve in un grosso tripode, che si accese immediatamente: un grosso fuoco ora rischiava una buona fetta di terra di nessuno.

<<Ma da dove spuntano quei bracieri?>> domandò Lothar.

<<Dannato mastro Horlok! - sbottò il Nonno - Che il demonio ti porti! Oltre ai cani devono aver piazzato dei bracieri lungo il perimetro: gli arcieri, conoscendo approssimativamente la loro posizione, non hanno troppa difficoltà ad accenderli con delle frecce incendiarie, anche nel buio... Ma se non usciamo dal bosco non ci vedranno.>>

<<Già, ma non ci vedremo un bel niente anche noi! - protestò Retthar - Con questo buio finiremo per romperci l'osso del collo, in questo stupido bosco!>>

Nuove frecce caddero a poca distanza dagli alberi dove erano nascosti.
<<Nooo! Ci scorgeranno!>> gridò il ragazzo.
<<Non preoccupatevi! Ci pensiamo noi!>> disse orgogliosamente Lothar.
<<Ma che cosa...>> il nonno non fece in tempo a terminare la frase che Lothar ed il suo degno compare Retthar si erano lanciati fra le frecce accese, e con decisi pestoni le stavano spegnendo.
Sbigottito ed incredulo, senza poter proferire parola, il Nonno li guardava con occhi sgranati e bocca aperta!
<<Aspetta, questa non spegnerla! - fece Retthar, rivolto a Lothar - La useremo per illuminarci il cammino nel bosco.>>.
Estrasse la freccia dal terreno, ed usandola a mo' d'improvvisata torcia fece ritorno al riparo degli alberi. Lothar, con un ramo secco trovato lì vicino, accese un secondo fuoco.
<<Visto, ora possiamo muoverci sicuri nelle tenebre di questo stupido bosco.>> sentenziò quel gran genio di Retthar, mentre grida d'allarme si levarono dalla palizzata. A queste si unì anche l'alto suono di un corno.
<<Accidenti, ci hanno scoperto! - disse ingenuamente Lothar - Quelle dannate sentinelle ci vedono meglio di un elfo!>>...

Sammy	Goz
Grunth	Maso
il Nonno	Angelo
Lothar	Mosca
Retthar	Ferro
Gruppo: Terre di Frontiera	